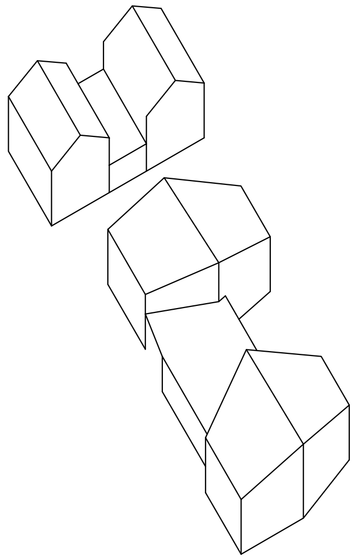
CARATTERI ARCHITETTONICI E TIPOLOGICI

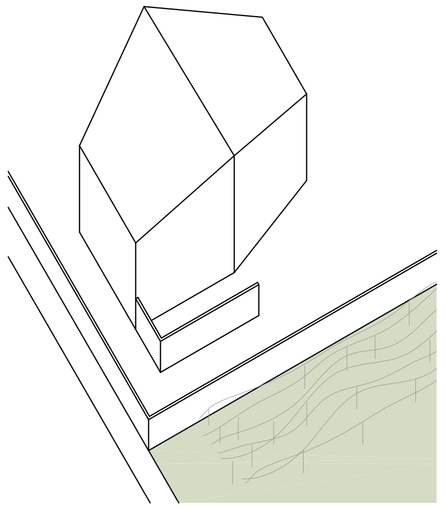
VOLUMI

I volumi sono compatti con poche ma significative aperture.
Come nell'edificato storico, i fronti rivolti a sud saranno più aperti e permeabili, in linea con la tradizione ma attraverso un'astrazione della stessa sia nella forma che nei materiali. L'idea di muro diviene quindi astratta ed è sostituito da un muro permeabile alla vista composto da elementi metallici (o di altro materiale) aperti o chiusi che rendono sfocati i confini tra luce ed ombra.



TESTATE NUCLEO EDIFICATO | RAPPORTO TRA NATURA ED EDIFICATO

L'edificato di Nomi è caratterizzato da uno stretto rapporto tra campagna ed abitato. Le testate degli edifici si stagliano sulla campagna rendendo l'abitato riconoscibile.
Con il progetto si vuole creare una nuova testata per il paese. A volte il fronte compatto è mediato dalla presenza di un muro / "cesura" di ampie dimensioni.



CHIARO - SCURO

La sequenza di corti tradizionali viene reinterpretata dando particolare importanza al suo carattere emozionale. Il chiaro e lo scuro si accentuano e la corte diventa sia un elemento di sosta che di transizione. Quando si entra nella stessa corte la luce si contrae, per poi esplodere subito dopo. Tali spazi possono essere chiusi o aperti.

SUPERFICI E FINITURE ESTERNE DELL'INVOLUCRO

Tutte le superfici e le finiture saranno rispettose delle tradizione, ponendosi in continuità con essa o reinterpretandola in chiave moderna. Sono ammessi intonaci tradizionali nei colori delle terre, cappotti con finitura nei colori delle terre, pitture con colori delle terre, cemento faccia a vista.

APERTURE

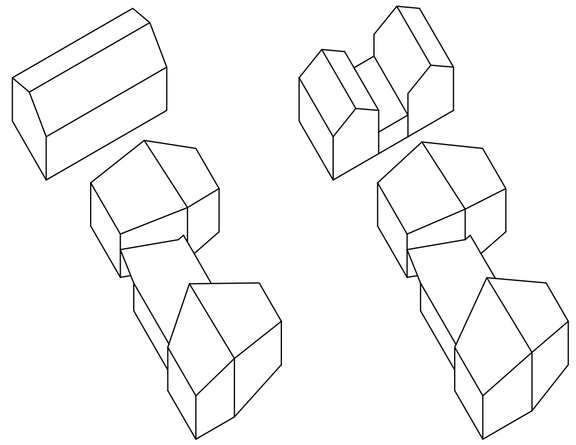
Le aperture in facciata possono essere di varie dimensioni e forme: più piccole per chiudersi dall'esterno o più ampie per catturare vedute significative o la luce naturale fino alla creazione di aperture a doppia altezza. Anche le forme delle stesse aperture possono variare pur nel rispetto delle forme tradizionali, ammettendo una loro reinterpretazione. Gli oscuranti saranno di tipo tradizionale o possono essere una loro reinterpretazione in chiave contemporanea. E' ammessa la loro stessa negazione e sostituzione con altri dispositivi (quali Rafstore, etc).

LOGGE

Terrazzi e poggioli non sono del tipo tradizionale ma moderno: sono così sostituiti da logge, anche a doppia altezza, di tipo rientrante o emergente sia a piano terra che ai piani superiori. Sono ammesse sporgenze fino ad un massimo di 50-100 cm rispetto al filo della facciata. Le rientranze sono libere.

COPERTURE

Individuata come prevalente la doppia falda, il progetto ammette sia la doppia falda simmetrica che asimmetrica.
I volumi più bassi e/o di connessione presentano tetti piani, ad accentuare l'emergere dei corpi più alti.
Poiché l'ambito A presenta un edificato la cui dimensione principale si sviluppa perpendicolarmente alla strada, sono possibili due soluzioni. Una soluzione prevede un corpo unico e in questo caso la falda si sviluppa perpendicolarmente alla strada, mentre nell'altra soluzione sono previsti due corpi principali collegati da un elemento più basso. In quest'ultimo caso, i colmi dei corpi principali saranno parallele alla strada mentre la parte di collegamento avrà un tetto piano. Rimane in ogni caso la possibilità della doppia falda simmetrica o asimmetrica.
I tetti a doppia falda saranno in linea con la tradizione, prevedendo coppi o tegole in laterizio o cemento nei colori del rosso, dell'arancio e dell'ocra nel rispetto dei colori antichi tradizionali delle coperture. I tetti piani possono essere realizzati in lamiera, trattati a verde intensivo o estensivo, con piastre calpestabili, con legno o con ghiaino.
La lattoneria può essere color testa di moro, rame oppure zincata.



TESTE E RECINZIONI

Teste e mura storiche

Recinzioni attualmente presenti su via Roma

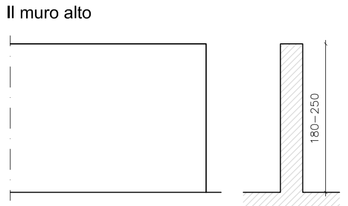
In passato il paese di Nomi era cinta da alte mura, "cesure", che correvano lungo tutto il perimetro del centro storico e garantivano protezione e riservatezza agli abitanti, creando al tempo stesso delle cesure.
Oggi il tema della recinzione verso lo spazio pubblico viene invece affrontato in diversi modi: siepi più o meno folte, muretti bassi sormontati da recinzioni, pannelli opachi. In ogni caso vi è la ricerca di una privacy e di una netta separazione tra spazio pubblico e privato.
Il tema della recinzione appare quindi fondamentale per il progetto e le antiche mura di cinta vengono reinterpretate in chiave contemporanea.
Il progetto si apre a diverse soluzioni: reinterpretando le mura storiche o allineandosi con la tendenza, le mura esterne possono fungere da matrice insediativa dell'edificato.
Si prevedono tre principali soluzioni possibili:

1. Un muro alto e pieno che protegge la casa e la privacy dei suoi abitanti, come reinterpretazione della "cesure";
2. L'idea di muro alto diviene astratta ed è sostituito da un muro permeabile alla vista composto da elementi metallici (o di altro materiale) aperti o chiusi che rendono sfocati i confini tra pubblico e privato;
3. Il muro alto è reinterpretato come un muro vegetale, in questo caso il muretto basso è sormontato da una recinzione di vario tipo e il la componente piena è data dal verde retrostante.

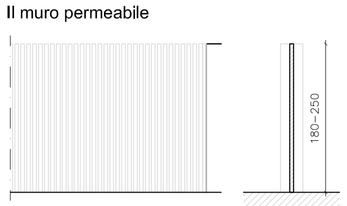
I materiali da utilizzare saranno quelli della tradizione o contemporanei: cemento normale o lavato, pietre o intonaco sono ammessi, gli elementi non pieni potranno essere metallici o di altro tipo.

Reinterpretazione della tradizione: soluzioni progettuali

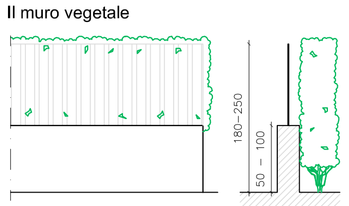
Il muro alto



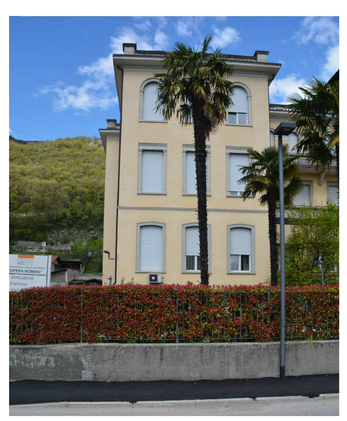
Il muro permeabile



Il muro vegetale



SISTEMAZIONI ESTERNE E IL VERDE



Nelle sue alberature e sistemazioni esterne, via Roma di Nomi presenta un forte carattere di mediterraneità. Palme e di giardini ben tenuti caratterizzano infatti l'intero paese di Nomi ed in particolare sulla strada principale di via Roma.
In progetto, la riproposizione di giardini che si affacciano su via Roma si pone in continuità con l'abitato esistente: questi spazi verdi verso lo spazio pubblico saranno caratterizzati dalla presenza di palme in analogia con l'edificato circostante. Il giardino su strada si ripropone così come un fronte pubblico mentre sul retro si sviluppano giardini più privati.
Si ammette quindi la piantumazione di palme oltre che di altre essenze locali a medio e alto fusto a foglia caduca o perenne.
Le sistemazioni esterne non a verde potranno essere pavimentate, trattate a ghiaino. Sono ammessi patii e pergolati.

* Foto anni '70 provenienti dall'Archivio Storico della Vallagarina

Leoni & Leoni
studio di architettura e ingegneria
via Conciatori, 21
I - 38068 Rovereto, Tn
tel. +39 0464 436644
fax +39 0464 458614
info@leoniileoni.it
www.leoniileoni.it

Provincia di Trento Comune di Nomi

Piano di lottizzazione P.L. 37 sulle pp.ff. 270/16, 270/43 C.C. Nomi

Caratteri Architettonici e Tipologici

data: ottobre 2018 | scala: - |
03215_PLT37030

Aggiornamenti

Committente: Delaiti

dott. arch. Mauro Leoni

dott. Ing. Emiliano Leoni

tavola

PLT 0
37.03